



Parrocchia di S. Stefano in Pane

31 Gennaio 2016

IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Anno C



COLLETTA

O Dio, che nel profeta accolto dai pagani e rifiutato in patria manifesti il dramma dell'umanità che accetta o respinge la tua salvezza, fa' che nella tua Chiesa non venga meno il coraggio dell'annuncio missionario del Vangelo.

Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Lettura Ger 1,4-5.17-19

Dal libro del profeta Geremia

Nei giorni del re Giosia, mi fu rivolta questa parola del Signore: "Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni.

Tu, dunque, stringi la veste ai fianchi, alzati e di' loro tutto ciò che ti ordinerò; non spaventarti di fronte a loro, altrimenti sarò io a farti paura davanti a loro.

Ed ecco, oggi io faccio di te come una città fortificata, una colonna di ferro e un muro di bronzo contro tutto il paese, contro i re di Giuda e i suoi capi, contro i suoi sacerdoti e il popolo del paese.

Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti".

PAROLA DI DIO

R. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo Responsoriale

Sal 70

R. La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.

In te, Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso.

Per la tua giustizia, liberami e difendimi, tendi a me il tuo orecchio e salvami.

R. La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.

Sii tu la mia roccia, una dimora sempre accessibile; hai deciso di darmi salvezza: davvero mia rupe e mia fortezza tu sei! Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio.

R. La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.

Sei tu, mio Signore, la mia speranza, la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.

Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno, dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno.

R. La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.

La mia bocca racconterà la tua giustizia, ogni giorno la tua salvezza.

Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito e oggi ancora proclamo le tue meraviglie.

R. La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.

II Lettura

1Cor 12,31-13,13

Dalla prima lettera

di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, desiderate intensamente i carismi più grandi. E allora, vi mostro la via più sublime. Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita. E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla.

E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo, per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe.

La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto,



non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la conoscenza svanirà. Infatti, in modo imperfetto noi conosciamo e in modo imperfetto profetizziamo. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Divenuto uomo, ho eliminato ciò che è da bambino. Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio; allora invece vedremo faccia a faccia. Adesso conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!

PAROLA DI DIO

R. Rendiamo grazie a Dio.

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Rit. Alleluia, Alleluia.

Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione.

Rit. Alleluia, Alleluia.

VANGELO (Lc 4,21-30)

Dal Vangelo secondo Luca

R. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù cominciò a dire nella sinagoga: "Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato".

Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: "Non è costui il figlio di Giuseppe?". Ma egli rispose loro: "Certamente voi mi citerete questo proverbio: "Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafàrnao, fallo anche qui, nella tua patria!". Poi aggiunse: "In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarèpta di Sidòne. C'erano

molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro". All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino. PAROLA DEL SIGNORE
R. Lode a te, o Cristo.

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, luce da luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica, e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. **Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, Gesù è colui nel quale si compiono le promesse di salvezza. Egli continua a rivelare a noi il disegno d'amore del Padre, perché non ci perdiamo d'animo e possiamo essere sempre profeti di speranza. Preghiamo insieme e diciamo:
Gesù Signore, ascoltaci.

1. Per la Chiesa: non cessi mai di meravigliarsi della novità del Vangelo di Gesù e di renderle testimonianza nell'amore.
Preghiamo.

Gesù Signore, ascoltaci.



2. Per noi abituali frequentatori della chiesa: possiamo scoprire la bellezza sempre nuova dell'accogliere Cristo e vivere nel suo amore. *Preghiamo.*

Gesù Signore, ascoltaci.

3. Il nostro mondo, ferito da molti problemi, ha urgente bisogno della Misericordia di Dio: la carità possa guidare e sostenere l'azione della Chiesa rendendola luminosa per indicare cammini da seguire nella nebbia che avvolge il nostro presente. *Preghiamo.*

Gesù Signore, ascoltaci.

4. Per tutti noi, perché sappiamo superare divisioni e conflitti di ogni genere esercitando l'insegnamento della carità, l'unico che può donare un senso alla nostra vita. *Preghiamo.*

Gesù Signore, ascoltaci.

O Cristo Signore, che hai offerto la tua vita per gli uomini e hai dato a noi la possibilità di essere liberati dai peccati, aiutaci a riconoscere il nostro bisogno di salvezza, apri i nostri cuori all'amore del Padre. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

ANTIFONA DI COMUNIONE

"Oggi si è adempiuta la Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi".

Prigionieri della diffidenza

Li aveva sconvolti. Come dargli torto del resto? La pretesa era davvero fuori luogo: lui, che fino a qualche giorno prima aveva vissuto in mezzo a loro, era il Messia? Da non credere. E poi quel suo modo di parlare. Davvero sovversivo e provocatorio, non comune. Aveva detto di essere stato inviato a portare ai poveri un lieto annuncio, ai prigionieri la liberazione, ai ciechi la vista e a rimettere in libertà gli oppressi. Cosa avevano da spartire essi con un simile annuncio? Erano forse poveri? O prigionieri? O ciechi? O oppressi? E come se non bastasse, da parte sua nessuna forzatura,

nessuno costretto a riconoscerlo solo perché magari non aveva operato qualche segno prodigioso come invece era accaduto altrove. Egli resta un dono offerto solo per chi sente interiormente di dover riannodare un rapporto infranto. Resta invece uno scandalo per chi presume di sé e non avverte il benché minimo bisogno di liberazione. Ma cosa c'era di tanto sovversivo in quel suo discorso? Di che cosa aveva parlato? Di un Dio alla portata di tutti. A patto che non si presuma di diventarne padroni ma ci si riconosca poveri bisognosi di un lieto annuncio, prigionieri che necessitano di una esperienza di liberazione. Solo storia di Nazaret o non forse anche storia di noi? I nazaretani si ritenevano "dentro" solo perché appartenenti al popolo dell'alleanza e paradossalmente finiscono per cacciare fuori quel Dio che è venuto ad allargare i loro orizzonti. Solo storia di Nazaret o non forse anche storia di noi? Qui, davanti ai vostri occhi, aveva detto loro. Finalmente, avrebbero dovuto gridare. E invece no. Rimangono prigionieri della diffidenza. Davanti a loro un riscatto possibile eppure essi non riescono a vedere altro se non il figlio di Giuseppe. Chiamati a dischiudersi, ad aprirsi, a lasciarsi interpellare, diventano incapaci di vedere ciò che sta accadendo sotto i loro occhi. La presunzione di sapere ha la meglio sulla disponibilità a lasciarsi interessare e interpellare. Il ritenere tutto come ovvio finisce per non far riconoscere ciò che di diverso pure sta già germogliando, la familiarità finisce per dare tutto per scontato. Non c'è posto per il nuovo attraverso il quale Dio si sta manifestando. L'orgogliosa presunzione del proprio sapere. Solo storia di Nazaret o non forse anche storia di noi? Quel loro atteggiamento tradisce profonde convinzioni che attraversano il cuore di tanti credenti: quale novità mi può venire da ciò che mi sta abitualmente intorno? La salvezza non può mai venire da qualcosa di scontato e conosciuto. Poiché il quotidiano ha finito per diventare solo un vano succedersi di cose risapute. Nulla di più. Solo storia di Nazaret o non forse anche storia di noi?

Don Antonio Savone



31 Gennaio 2016 - 7 Febbraio 2016

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

SS. MESSE

DOMENICA 31 GENNAIO IV DOMENICA TEMPO ORDINARIO Ger 1,4-5.17-19; Sal 70; 1Cor 12,31-13,13; Lc 4,21-30	Ore 8.00: Mario, Giulia, Augusto, Massimo Ore 10.00: Carlo, Ida, Stefano Ore 11.30: fam. Catalani, Setti-Nerozzi, Romano, Riccardo, Ore 18.00: Anna, Franco
LUNEDI' 1 FEBBRAIO 2Sam 15,13-14.30; 16,5-13a; Sal 3; Mc 5,1-20 Sorgi, Signore! Salvami, Dio mio!	Ore 8.30: Ore 18.00: Maria, Margherita, def. Gruppo Roveto
MARTEDI' 2 FEBBRAIO PRESENTAZIONE DEL SIGNORE Mt 3, 1-4a; Sal 23; Eb 2, 14-18; Lc 2, 22-40	Ore 8.30: Ore 18.00: Rindo, Maura, Massimiliano, Corrado
MERCOLEDI' 3 FEBBRAIO S. Biagio - memoria 2Sam 24,2.9-17; Sal 31; Mc 6,1-6	Ore 8.30: Giancarlo Ore 18.00: Pacifico, Maria
GIOVEDI' 4 FEBBRAIO 1Re 2,1-4.10-12; 1Cr 29,10-12; Mc 6,7-13 Tu, o Signore, d'omini tutto!	Ore 8.30: Ore 18.00:
VENERDI' 5 FEBBRAIO S. Agata - memoria Sir 47,2-13; Sal 17; Mc 6,14-29	Ore 8.30: Ore 18.00: Superanzio, Adamo, Renzo, Alba
SABATO 6 FEBBRAIO S. Paolo Miki e compagni - memoria 1Re 3,4-13; Sal 118; Mc 6,30-34	Ore 8.30: Ore 17.00: Ore 18.00: Giorgio, fam. Biagiotti, Cammeo
DOMENICA 7 FEBBRAIO V DOMENICA TEMPO ORDINARIO Is 6,1-2a.3-8; Sal 137; 1Cor 15,1-11; Lc 5,1-11 Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria	Ore 8.00: Stefano, Fosca Ore 10.00: Prima Ore 11.30: Serafino, Virginia, Margherita, Assunta, Giuseppe Ore 18.00: Giovanni, Emilio, Adriano

AVVISI E APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Sabato 30 e Domenica 31 gennaio: Il Gruppo Missionario organizza la vendita dei dolci per le Missioni (nella sala parrocchiale)

Domenica 31 Gennaio : Ritiro dei cresimandi

Lunedì 1 febbraio ore 21.15: Riunione del consiglio pastorale

Martedì 2 febbraio dalle ore 18.30 alle ore 22.00:

3° incontro "Creativ" di formazione per catechisti

Mercoledì 3 febbraio ore 21.15:

Corso di preparazione alla Cresima degli adulti

Giovedì 4 febbraio dalle ore 16.30 alle ore 19.30: Adorazione eucaristica

Sabato 6 febbraio ore 18.00:

S. Messa con il rito della Cresima presiede card. Piovanelli

Domenica 7 febbraio:

premiazione dei disegni dei bambini sui migranti (dopo la Messa delle 10)

Lunedì 8 febbraio ore 20.50: Cineforum (vedi cartello in fondo chiesa)

Domenica 14 febbraio: Ritiro comunitario di Quaresima

Le offerte raccolte domenica scorsa sono state di € **1.003,53**

La Comunità ricorda coloro che ci hanno lasciato:

Fabbi Anna, Melloni Nefte, Bettini Silvano

Vi ricordiamo il nostro sito internet www.pieverifredi.it